

165
11-3-16
ORIGINALE



COMUNE DI NAPOLI

7 MAR. 2016
I.2.195

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
SERVIZIO SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA
ASSESSORATO: POLITICHE URBANE, URBANISTICA E BENI COMUNI

Proposta di delibera prot. n. 4/3/2016 del 4/3/2016
Categorie: ESECUZIONE IMMEDIATA Classe Fascicolo:.....
Iniziative:

ESECUZIONE IMMEDIATA

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 275

OGGETTO: Approvazione del Masterplan, avente valore di preliminare di piano urbanistico attuativo, per l'area dell'ex Collegio Ciano. Approvazione dello schema di convenzione tipo relativo alle attrezzature di uso pubblico. Riserva di procedere con la redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica.

16 MAR. 2016

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Ciro BORRIELLO

ASSENTE

Mario CALABRESE

P

Alessandra CLEMENTE

P

Gaetano DANIELE

ASSENTE

Alessandro FUCITO

P

Roberta GAETA

ASSENTE

Carmine PISCOPO

P

Salvatore PALMA

P

Annamaria PALMIERI

P

Enrico PANINI

ASSENTE

—

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: Dr. GAETANO DI GIACOMO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

2

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni

Premesso

che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.4741 del 15 aprile 1998 è stata approvata la Variante al Prg per la Zona Occidentale, di seguito "Variante occidentale";

che l'area corrispondente all'ex Collegio Ciano ricade in zona nA - *insediamenti di interesse storico*, sottozona nAb - *agglomerati urbani di impianto otto-novecentesco*, disciplinati dagli artt. 4 e 5 delle norme di attuazione della Variante occidentale;

che la suddetta area ricade, inoltre, nel perimetro dell'Ambito n. 8 - *Nato*, disciplinato dall'art. 30 delle norme di attuazione della Variante occidentale;

che l'art. 30 delle norme della Variante occidentale prevede, comma 1, come obiettivo la *"riqualificazione, a seguito di dismissione, degli immobili occupati dalla Nato"* e, al comma 3, che *"La sottozona nAb - Insediamenti di interesse storico - agglomerati urbani di impianto otto-novecentesco - relativa all'ex Collegio Ciano, attualmente impegnata dalla Nato, è assoggettata a piano urbanistico esecutivo"*;

che, inoltre, lo stesso art. 30 comma 3 prevede che: *"Tale piano urbanistico esecutivo definisce la quota di attrezzature ricettive da prevedere, nel quadro del dimensionamento stabilito dal successivo comma 7 e le caratteristiche che tali strutture dovranno assumere - anche prevedendo un'articolazione dimensionale delle suddette attrezzature ricettive - per costruire un'offerta unitaria, nel settore turistico - congressuale, con le strutture da realizzare o recuperare negli ambiti di Coroglio e Mostra"*;

che il successivo art. 30 comma 7 prevede: *"Per quanto riguarda le utilizzazioni, sono ammesse attrezzature di servizio di livello cittadino, attività di ricerca produttive e terziarie, attività commerciali, attrezzature ricettive, residenze speciali. Nel complesso tali funzioni potranno impegnare al massimo 1/2 dei volumi esistenti, dovendo i restanti volumi essere ceduti per attrezzature pubbliche"*;

che, inoltre, nella Tabella n. 16 *"Aree individuate per le attrezzature di quartiere Ambiti Diocleziano, Terracina, Mostra, NATO"* della Relazione della Variante occidentale si prevedono, all'interno della NATO, 15.000 mq per Istruzione, 5.217 mq per Interesse comune, 20.000 mq per Spazi pubblici, per un totale di 40.217 mq di attrezzature di quartiere;

che ai sensi dell'art. 33 *"Nelle more della formazione dei piani di recupero e, in generale, dei piani urbanistici esecutivi, laddove previsti dalla presente disciplina degli ambiti, sono consentiti soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria"*;

che l'area della Collina di San Laise ricade in zona nE - *Componenti strutturanti la conformazione del territorio*, sottozona nEa - *Aree agricole*, di cui agli artt. 10 e 11 delle norme di attuazione della Variante occidentale ed è sottoposta ad intervento diretto;

che il comma 14 dell'art. 11, tra l'altro, stabilisce che: *"sono ammesse tecniche colturali sperimentali ed innovative ma, in ogni caso, a ridotto impatto ambientale e paesaggistico"* ed il comma 16 prevede, tra gli altri usi, l'orticoltura;

IL SEGRETARIO GENERALE

PR
lu

3

che il comma 7 dell'art. 11 stabilisce che: *"è consentita la costituzione di consorzi finalizzati alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita di prodotti agricoli"*, mentre il comma 13 stabilisce che: *"La presente disciplina si attua da parte dei seguenti soggetti: proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, enfiteuti o titolari di altro diritto reale, nonché affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nella esecuzione delle opere (...)"*;

che l'area dell'ex Collegio Ciano e parte della Collina di San Laise sono di proprietà della Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, di seguito Fondazione;

che, a causa dell'approssimarsi della dismissione militare del complesso programmata entro il settembre 2013, la Fondazione (costituita inizialmente dal "Banco di Napoli" con l'impegno di assistere l'infanzia, eretta in Ente Morale poi iscritta con il numero 1 nel Registro delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona della Regione Campania istituito dall'art.17 del Regolamento 22 febbraio 2013, n.2 e avente finalità di "assistenza ai minori che per condizioni ambientali, economiche o familiari hanno bisogno di essere mantenuti, educati ed istruiti in appositi istituti nei quali verrà provveduto alla istruzione, nonché, al fine di prevenzione giovanile, alla loro formazione professionale") ha emanato un avviso pubblico "per manifestazione di interesse all'utilizzo del complesso immobiliare sito in Napoli - Bagnoli", invitando a presentare le proposte di utilizzo entro le ore 12.00 del 12/3/2013;

che in data 12/3/2013 il Sindaco di Napoli ha depositato presso la Fondazione la proposta per l'utilizzo del complesso dell'ex Collegio Ciano;

che tale proposta prevedeva il riuso dell'intero complesso, in coerenza con le previsioni urbanistiche che disegnano un insediamento multifunzionale riconnesso ai quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta ed era finalizzata a destinare l'area a funzioni pubbliche integrate con attività rivolte ai giovani, incentrate sulla formazione, la ricerca, la cultura, lo sport, il tempo libero e la ricettività giovanile;

che la proposta coinvolgeva anche le aree agricole della Collina di San Laise e prevedeva il coinvolgimento nella gestione di cittadini, associazioni e cooperative, di concerto con istituzioni scolastiche e universitarie, realizzando una serie di orti urbani con finalità didattiche e di sperimentazione ambientale;

che in tale proposta il complesso, ispirandosi ad altre esperienze europee, doveva assumere un accentuato carattere di ecosostenibilità (riciclo rifiuti per essere un'area rifiuti zero, mobilità elettrica e bici, pannelli fotovoltaici, ecc.), con forme di autogoverno da parte della comunità territoriale e associativa, attraverso il sostegno e il coordinamento dell'istituzione pubblica;

che, in particolare, la proposta prevedeva la creazione di un campus che potesse ospitare giovani provenienti da altri paesi, con uno studentato internazionale e un ostello giovanile, consentendo ad i giovani di partecipare ad attività formative e contestualmente godere degli spazi collettivi attrezzati con impianti sportivi, biblioteche multimediali, laboratori per attività artigianali, attività teatrali etc.:

che il 30/9/2013 è terminato il contratto di locazione con il comando Nato e l'intero complesso dell'ex Collegio Ciano è ritornato pienamente nella disponibilità della Fondazione;

IL SEGRETARIO GENERALE

PL
m

che a seguito della dismissione è stato redatto in contraddittorio tra Fondazione e comando Nato un verbale di consegna in cui sono documentate le consistenze e lo stato del complesso a seguito delle trasformazioni effettuate dal Comando JFC Naples;

che con nota PG/426729 del 29/5/2013 i Servizi hanno approfondito, su richiesta dell'Assessorato nota PG/360515 del 7/5/2013, la normativa urbanistica, chiarendo che "il Pua deve essere attivato a seguito della dismissione del complesso da parte della Nato, al fine di garantire la quota di attrezzature che la Variante assegna all'area dell'ex Collegio" e concludendo che "la presentazione da parte dell'Amministrazione di un Pua di iniziativa pubblica potrebbe recare vantaggi rilevanti alla collettività";

che a seguito di riunioni tecniche sul tema, con nota PG/485504 del 18/6/2013 i Servizi trasmettevano il documento tecnico "Possibilità di riuso del Complesso dell'ex Collegio Ciano e di valorizzazione a fini agricoli della Collina di San Laise", finalizzato a fornire un quadro tecnico di riferimento sulle "possibilità di riuso dell'area - anche in prospettiva breve - attesa l'imminente dismissione";

che in tale nota, tra l'altro, si chiariva che la disciplina urbanistica "prefigurando l'attuale momento di dismissione, ha previsto il ricorso a Piano urbanistico attuativo - com'è regola per le aree dismesse (...)" e si delineava un doppio scenario di azione: "- la necessità di procedere a tutti gli approfondimenti cui si è fatto cenno e di avviare le fasi di redazione del Pua, fermo restando l'obbligo di verificare tutto quanto occorre sotto il profilo ambientale; - la possibilità di procedere al rapido utilizzo a fini sociali di gran parte delle aree per le quali la primitiva destinazione e l'assenza di trasformazioni intervenute possano configurare conformità allo strumento urbanistico nelle more della redazione del Pua";

che, con tali finalità, il Documento tecnico ipotizzava "un percorso progettuale e attuativo differenziato in fasi e che utilizzi sia gli strumenti dell'attuazione diretta delle previsioni di Prg, sia quello della redazione di un piano attuativo, in conformità alla Variante per la Zona Occidentale. In questo modo potrebbe essere possibile avviare secondo tempi diversi a partire dalla dismissione del complesso da parte della NATO iniziative coordinate finalizzate ad attuare l'idea portante della proposta, ovvero il Complesso dell'ex Collegio Ciano come grande attrezzatura di carattere sociale";

che, in particolare, nelle fasi iniziali si prevedeva: "predisposizione di una proposta globale (Masterplan) e avvio della redazione del Pua per l'area dell'ex Collegio; predisposizione delle convenzioni per l'anticipazione delle attrezzature pubbliche nelle more della redazione del Pua (Sport e spazi pubblici del Collegio)";

che, infine, il Documento proponeva che "il Masterplan potrebbe anche assumere i contenuti di preliminare di Pua, stabilendo, in linea di massima, le destinazioni d'uso da includere all'interno dell'ex Collegio";

che nel corso del 2013 veniva concordato tra Comune di Napoli, Fondazione e Regione Campania un Protocollo di Intesa relativo alla collaborazione istituzionale finalizzata a favorire, attraverso l'individuazione di procedure adeguate, il percorso che consenta il raggiungimento di obiettivi condivisi circa la riqualificazione del complesso dell'ex Collegio Ciano;

che tale Protocollo veniva sottoscritto in data 4/11/2013 dalla Fondazione e dal Comune;

Handwritten signature

IL SEGRETARIO GENERALE

5

che nel Protocollo è specificato che “è interesse del Comune e della Fondazione evitare ogni soluzione di continuità nell’utilizzo del Complesso, dopo il rilascio da parte del Comando JFC Naples, sia per evitare che il Complesso, oggi in buone condizioni di uso in quanto regolarmente mantenuto durante il periodo della locazione, possa essere oggetto di vandalizzazione, sia per consentire alla città di vivere i luoghi anche con manifestazioni, eventi culturali, eventi sportivi, ecc.. sia per rendere l’area un polo attrattivo per l’intera cittadinanza ed in particolare per quella residente nei quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta”;

che il Protocollo prevede di “dare avvio, secondo tempi diversi, a partire dalla dismissione del complesso da parte della Nato, ad iniziative coordinate finalizzate ad attuare l’idea portante della proposta, ovvero il Complesso dell’ex Collegio Ciano come complesso attrezzato di proprietà della Fondazione fruibile anche dalla collettività per garantire:

- la valorizzazione del complesso immobiliare dell’ex Collegio Ciano, secondo le previsioni del Prg;
- il convenzionamento, mediante accordi pubblico-pubblico, per l’utilizzo delle aree e dei fabbricati esistenti nel Complesso, per il soddisfacimento delle finalità istituzionali della Fondazione;
- l’attuazione, mediante intervento diretto, nelle aree della collina di S. Laise, a titolo esemplificativo, di orti urbani e didattici, e comunque progetti di valorizzazione naturalistica del sito”;

che il Protocollo prevede anche, all’art. 2, il ricorso ad accordi di cui all’art. 15 della L. 241/1990, nei quali “si indicheranno le forme di collaborazione tra le parti sia tecnica che amministrativa, e si individueranno le fasi attraverso le quali procedere, che dovranno contenere:

- la previsione di un Masterplan nel quale indicare, in linea di massima, la complessiva utilizzazione delle aree e dei fabbricati esistenti, che tenga conto delle proposte già pervenute alla Fondazione a seguito della manifestazione di interesse coerenti con le utilizzazioni previste con il comma 7 dell’art. 30 della Variante occidentale del Prg;
- le modalità di utilizzo delle diverse attrezzature già esistenti da parte delle fasce deboli della popolazione, che saranno inserite dalla Fondazione nei contratti di locazione indicati nel Masterplan;
- le modalità di utilizzo della Collina di San Laise;
- le modalità di potenziamento del trasporto pubblico da e verso il complesso”;

Considerato

che a seguito della sottoscrizione del Protocollo si sono svolti numerosi incontri con i rappresentanti della Fondazione e del Comune al fine di delineare un percorso di attuazione condiviso di tale strumento tenuto conto anche del preannunciato trasferimento degli uffici della Regione Campania negli immobili del complesso;

che la Regione Campania con la DGR n. 178 del 5/6/2014 incaricava la Direzione Generale per le Risorse strumentali di approfondire l’analisi di fattibilità del trasferimento degli Uffici della Giunta regionale ubicati nella città di Napoli presso l’ex Collegio Ciano – ex sede NATO assegnando il termine di 60 giorni per sottoporre, all’approvazione della Giunta, una proposta di programmazione finanziaria e strategica per il conseguente avvio delle procedure di trasferimento degli uffici, termine poi rinviato al 10 ottobre 2014 (DGRC n. 318 del 8/8/2014);

RL

hr

IL SEGRETARIO GENERALE

che la Regione con successiva DGR n. 659 del 23/12/2014 ha preso atto dell'approfondimento condotto dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali ed ha fornito indirizzi per l'aggiornamento dell'analisi di fattibilità prodotta con la comunicazione n. di protocollo 2014.0672998 in attuazione delle deliberazioni di Giunta n. 178/2014 e n. 318/2014;

che, tuttavia, tale lavoro non ha prodotto azioni in attuazione del Protocollo né si è attuato il predetto trasferimento e perdurando, dunque, l'inerzia della Fondazione nel dare corso al Protocollo, il Comune con atto del 5/2/2015 ha provveduto a invitare e diffidare il Commissario della Fondazione a "intraprendere, nel più breve tempo possibile, le iniziative necessarie alla piena ricostituzione funzionale del Consiglio di Amministrazione secondo lo statuto vigente" e "ad applicare senza indugio il Protocollo di Intesa sottoscritto con il Comune di Napoli per l'attivazione dei procedimenti ivi indicati", sottolineando che il Protocollo "consente, attraverso la prevista collaborazione tra Comune e Fondazione, di avviare un percorso virtuoso nelle more della redazione del Piano urbanistico Attuativo, previsto dal PRG sull'area ex Nato per il raggiungimento di obiettivi condivisi" e che tale inerzia "non appare giustificabile in relazione alle finalità statutarie della Fondazione e alla possibilità per questa di continuare ad offrire, nella sua missione istituzionale, interventi assistenziali alle numerose associazioni che gestiscono progetti in favore dei minori con problemi di esclusione sociale, che appaiono oggi messi a rischio con gravi ripercussioni sulle politiche sociali e con effetti non secondari sulle fasce di popolazione più bisognose e su quella zona di territorio cittadino che ha bisogno di immediata riqualificazione";

che a seguito di tale invito sono ripresi i contatti e le riunioni tecniche finalizzate ad attuare il Protocollo e che a seguito di tale lavoro, la Fondazione con nota prot. 2015/1533 del 29/5/2015 ha trasmesso all'Assessorato una prima ipotesi di Masterplan;

che i servizi della Direzione Pianificazione e gestione del territorio – sito Unesco e dell'Avvocatura Area legale amministrativa, hanno istruito e prodotto osservazioni, evidenziando l'incongruenza della proposta (nota PG/502265 del 22/6/2015) e richiedendo, di fatto, la revisione del Masterplan della Fondazione;

che tale documento è stato trasmesso dall'Assessorato alla Fondazione con nota PG/511840 del 24/6/2015, precisando che "le osservazioni e i chiarimenti richiesti sono certamente necessari al prosieguo del lavoro avviato";

che con nota PG/519507 del 26/6/2015 l'Assessorato, ha richiesto al gruppo di lavoro che aveva formulato le suddette osservazioni e prescrizioni, "di predisporre, al solo fine di offrire una opportuna collaborazione alla FBNAI, della quale siamo, a norma dello Statuto, componenti del CdA, un documento che ripercorrendo la storia del complesso, le previsioni del Prg, lo stato attuale, gli accordi di collaborazione con il Comune di Napoli (Protocollo d'Intesa-concerto del 1/12/2013) ipotizzi i possibili scenari di destinazione d'uso degli edifici dell'ex Collegio Ciano, in relazione alla disciplina urbanistica vigente";

che la Fondazione con nota prot. 2015/2322 del 23/7/2015 ha richiesto all'Assessorato un incontro operativo successivamente tenutosi in data 31/8/2015 nel corso del quale veniva illustrata l'ipotesi di Masterplan dei servizi, nota PG/664671 del 31/8/2015, costituita da una Relazione "Scenari di destinazione d'uso per l'ex Collegio Ciano" e da un elaborato grafico "Ipotesi di scenario delle destinazioni d'uso";

IL SEGRETARIO GENERALE

Al
Am

7

che, sulla base di tale documento, la Fondazione produceva una seconda ipotesi di Masterplan (prot. 2015/3571 del 11/12/2015) con allegate bozze di convenzioni per le attrezzature pubbliche del complesso, trasmessa dall'Assessorato con nota PG/986824 del 14/12/2015 ai servizi "per le necessarie verifiche che tengano conto delle indicazioni avanzate da questa Amministrazione negli incontri che hanno preceduto questa nuova proposta";

che il gruppo di lavoro, con nota PG/986935 del 14/12/2015 trasmetteva all'Assessorato le richieste osservazioni, argomentando, in particolare, che "il Protocollo coniuga l'interesse della Fondazione a mettere a reddito il proprio patrimonio per ricavare fondi per l'assistenza all'infanzia e l'interesse della collettività a vedere finalmente aperta e fruibile una parte della città finora negata. La stessa lettura della disciplina urbanistica – finalizzata alla definizione di usi transitori nelle more del Pua – nasce da tale duplice finalità di interesse pubblico e trova un limite proprio nel rispetto di tali istanze";

che la stessa nota precisava che "la possibilità di riconoscere nelle more del Pua un ambito di azione per la Fondazione (locazioni) e il riconoscimento di una certa flessibilità in tale azione, non può configurarsi come superamento delle previsioni del Prg e svilimento dell'uso pubblico che, di contro, le attrezzature devono garantire" e che, inoltre, "il Masterplan non è uno strumento di pianificazione previsto per legge, ma acquista significato in relazione all'accordo procedimentale tra i due Enti. In tal senso, al fine di raggiungere un accordo, devono essere presenti sufficienti garanzie relative alla non elusione della normativa di Prg, non compromissione della futura pianificazione esecutiva nonché modalità di utilizzo delle attrezzature corrispondenti all'interesse pubblico";

che, pertanto, venivano richieste integrazioni e formulate prescrizioni in merito al contenuto del Masterplan e delle convenzioni allegate successivamente inoltrate alla Fondazione dall'Assessorato (nota PG/1001258 del 17/12/2015) che contestualmente stabiliva un termine ultimo per l'integrazione della documentazione al 31/12/2015;

che a seguito di tali richieste la Fondazione trasmetteva una "Nota di chiarimenti e di proposta di integrazione", prot. 2015/3766 del 29/12/2015, con allegate nuove bozze di convenzioni successivamente trasmessa (nota PG/3442 del 4/1/2016) ai servizi "per le necessarie verifiche che tengano conto delle indicazioni avanzate da questa Amministrazione negli incontri che hanno preceduto questa nuova proposta";

che in seguito a tale richiesta il gruppo di lavoro ha promosso una riunione tecnica con la Fondazione per approfondire la proposta trasmessa, tenutosi in data 29/1/2016 presso la sede del Servizio Sportello unico edilizia privata;

che in esito a tale riunione il Commissario della Fondazione ha trasmesso, con nota prot. 2016/431 del 9/2/2016, all'Assessorato "la nota ricevuta dallo staff tecnico-legale della Fondazione a seguito dell'ultima riunione con i rappresentanti del Comune del 29 gennaio u.s.", esprimendo la propria "soddisfazione per il punto di intesa raggiunto";

che su tale nota dello staff tecnico-legale della Fondazione, trasmesso dall'Assessorato agli uffici con nota PG/113874 del 9/2/2016, il gruppo di lavoro ha espresso, con nota PG/114238 del 9/2/2016, alcune ulteriori precisazioni riferite principalmente alla fruizione pubblica del complesso;

IL SEGRETARIO GENERALE

RL
w

che con nota PG/117087 del 10/2/2016 l'Assessorato ha trasmesso al Commissario della Fondazione le suddette precisazioni che "ci consentiranno di approvare il Masterplan e le convenzioni tipo con atti formali dei due Enti";

Preso atto

che il punto di intesa raggiunto non e' stato, però, ancora formalizzato dalla Fondazione in esito alla nota pg/117087 del 10/2/2016;

che in data 19/2/2016 la proposta di Masterplan dell'Amministrazione è stata presentata nell'ambito di una Assemblea pubblica tenutasi presso la sede della Municipalità di Bagnoli, a cui hanno partecipato cittadini, studenti e movimenti;

Ritenuto

pertanto opportuno procedere all'approvazione formale del Masterplan e della convenzione tipo tra Comune di Napoli e Fondazione sulla base dell'intesa raggiunta tra i due Enti ma non ancora formalizzata da parte della Fondazione e, in particolare, secondo le seguenti previsioni:

- a) il complesso dell'ex Collegio Ciano si configura quale grande attrezzatura di carattere sociale rivolta principalmente ai giovani. Di tale vocazione dovranno tener conto le proposte di destinazione d'uso delle diverse parti del complesso;
- b) il complesso dovrà conformarsi a criteri di sostenibilità ambientale e, pertanto, gli interventi dovranno applicare sistemi di utilizzo di energie rinnovabili e adozione di opportune tecniche di isolamento termico;
- c) analogamente, all'interno del complesso dovranno essere utilizzate sistemi di spostamento non inquinanti, dovranno essere progressivamente abbattute le barriere architettoniche e dovrà essere sperimentata una gestione innovativa del ciclo dei rifiuti così come descritto nella manifestazione di interesse del Comune del 12/3/2013;
- d) la Fondazione dovrà garantire l'apertura settimanale di una parte del complesso che comprende la grande piazza e la parte del Viale della Liberazione ricadente nell'ex area Nato, area in cui si potranno svolgere eventi da programmare con l'Amministrazione;
- e) la grande piazza centrale ospiterà eventi promossi dall'Amministrazione mediante apposito convenzionamento;
- f) la Fondazione dovrà opportunamente individuare la viabilità da considerare aperta agli utenti delle attrezzature e garantirne la piena fruibilità;
- g) la tavola "Masterplan – Destinazioni d'uso" trasmessa dalla Fondazione con prot. 2015/3571 del 11/12/2015 (Allegato 1.A) unitamente alle prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015 definisce le destinazioni d'uso assentibili per le aree e gli edifici del complesso dell'ex Collegio Ciano in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 30 delle norme della Variante occidentale;
- h) fermo restando la ripartizione delle destinazioni d'uso come stabilita dal comma 7 dell'art. 30, nelle more del Pua sono autorizzabili modifiche di destinazioni d'uso, sia pubbliche che private, fino al limite del 25% della volumetria totale del complesso, fatta salva la possibilità di assentire un intervento unitario, per finalità e/o soggetto proponente, di dimensioni più ampie. Nelle more della formazione del Pua le quantità volumetriche vengono valutate sulla base della tabella di cui alla nota della Fondazione prot. 2015/3571 del 11/12/2015 con le prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015;
- i) a tal fine le volumetrie stimate dalla Fondazione (Allegato 1.B) risultano indicative e con la

IL SEGRETARIO GENERALE

Al
an

- 9
- redazione del Pua si procederà al calcolo analitico mediante uno specifico elaborato tecnico;
- j) le destinazioni d'uso private dovranno essere sempre bilanciate dalle attrezzature nel rispetto del comma 7 dell'art. 30;
 - k) le destinazioni d'uso sono flessibili, potendo su motivata richiesta della Fondazione essere variati a condizione che sia rispettato quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 30, solo nel caso di casi rilevanti e comunque in un quadro di coerenza del progetto complessivo di uso dell'ex Collegio;
 - l) gli usi pubblici proposti in apposite convenzioni dalla Fondazione al Comune per le diverse tipologie di attrezzature che nelle more del Pua saranno aperte alla città, dovranno almeno essere allineati agli usi pubblici ordinariamente richiesti per le attrezzature di uso pubblico ex art. 56 delle norme della Variante generale;
 - m) tra le attrezzature verrà individuato con priorità e messo a disposizione della cittadinanza un luogo di incontro dedicato alla progettazione partecipata del Pua e al monitoraggio della trasformazione urbana;
 - n) gli interventi edilizi ammissibili sono limitati alla manutenzione straordinaria;
 - o) la Fondazione dovrà comunicare ai Servizi di Pianificazione urbanistica generale e Sportello unico edilizia privata la richiesta di titoli edilizi sulle parti private definite dal Masterplan anche ai fini della verifica dei punti g), h), j)), mentre sulle parti ad uso pubblico si procederà mediante permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 28 bis del Dpr 380/2001 s.m.i., nel rispetto dei punti g), h), l) e m); nel caso non siano necessari interventi edilizi, la Fondazione dovrà comunque comunicare l'uso pubblico previsto delle attrezzature, così come individuate nella Tavola "Destinazioni d'uso" Allegato 1.A;
 - p) la Fondazione dovrà a presentare il Pua al raggiungimento del limite delle percentuali di cui alla precedente lettera h) e comunque in tempo utile al fine di pervenire all'approvazione del Pua entro 18 mesi dall'efficacia del presente provvedimento di approvazione del Masterplan, così come concordato nel tavolo tecnico;

che si debba procedere alla redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, in caso di mancata formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente atto alla Fondazione;

che parimenti si debba procedere alla redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, in caso di inerzia della Fondazione nella presentazione del Pua, decorsi 18 mesi dalla formalizzazione dell'intesa;

Precisato

che il Masterplan non configura variante urbanistica e ha valore di preliminare di Piano urbanistico attuativo;

che il Masterplan è stato definito nell'ambito di un accordo tra Comune e Fondazione e, pertanto, diverrà efficace solo dopo la ratifica o approvazione da parte anche della Fondazione;

che tutti gli interventi da realizzarsi in attuazione del Masterplan dovranno conseguire tutte le autorizzazioni necessarie, comprese quelle degli Enti preposti alla tutela dei vincoli presenti sul complesso;

Visti tutti gli atti e gli elaborati elencati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Al
lu*

10

Visto l'art. 15 della L. 241/1990 s.m.i..

Visti, ancora, la legge della regione Campania n.16/2004 e s.m.i., il Regolamento Regione Campania n. 5/2011 e DLgs n.267 del 2000.

Si allegano – quale parte integrante e sostanziale del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. ...46...pagine, progressivamente numerate:

Allegato n. 1 - Elaborati tecnici costituenti il Masterplan per l'area dell'ex Collegio Ciano
I.A – Tavola "Destinazione d'uso", come trasmessa nella nota della Fondazione prot. 2015/3571 del 11/12/2015 con le prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015;

I.B - Tabella di dimensionamento, come trasmessa nella nota della Fondazione prot. 2015/3571 del 11/12/2015 con le prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015.

I.C – Schema di convenzione tipo relativo alle attrezzature di uso pubblico;

Allegato n. 2 – Nota PG/360515 del 7/5/2013 con allegato estratto della manifestazione d'interesse proposta dal Comune alla Fondazione.

Allegato n. 3 – Nota PG/137048 del 13/2/2015 con allegato l'atto di invito e diffida del 5/2/2015.

Allegato n. 4 – Nota PG/511840 del 24/6/2015.

Allegato n. 5 – Nota PG/664671 del 31/8/2015.

Allegato n. 6 – Nota della Fondazione prot. 2015/3571 dell'11/12/2015, senza allegati in quanto i documenti costituenti la presente delibera sono già riportati negli Allegati I.A e I.B.

Allegato n. 7 – Nota PG/1001258 del 17/12/2015.

Allegato n. 8 – Nota PG/113874 del 9/2/2016.

Allegato n. 9 – Nota PG/117087 del 10/2/2016.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono.

il dirigente del Servizio
Pianificazione Urbanistica Generale
arch. Andrea Ceudech

il dirigente del Servizio
Sportello unico edilizia privata
avv. Rosaria Contino

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per i motivi tutti espressi in narrativa che qui si intendono riportati:

1. Approvare il Masterplan, avente valore di preliminare di Piano urbanistico attuativo, per l'area dell'ex Collegio Ciano e gli elaborati tecnici allegati secondo le seguenti previsioni:

- a) il complesso dell'ex Collegio Ciano si configura quale grande attrezzatura di carattere sociale rivolta principalmente ai giovani. Di tale vocazione dovranno tener conto le proposte di destinazione d'uso delle diverse parti del complesso;
- b) il complesso dovrà conformarsi a criteri di sostenibilità ambientale e, pertanto, gli interventi

IL SEGRETARIO GENERALE

11

- dovranno applicare sistemi di utilizzo di energie rinnovabili e adozione di opportune tecniche di isolamento termico;
- c) analogamente, all'interno del complesso dovranno essere utilizzate sistemi di spostamento non inquinanti, dovranno essere progressivamente abbattute le barriere architettoniche e dovrà essere sperimentata una gestione innovativa del ciclo dei rifiuti così come descritto nella manifestazione di interesse del Comune del 12/3/2013;
 - d) la Fondazione dovrà garantire l'apertura settimanale di una parte del complesso che comprende la grande piazza e la parte del Viale della Liberazione ricadente nell'ex area Nato, area in cui si potranno svolgere eventi da programmare con l'Amministrazione;
 - e) la grande piazza centrale ospiterà eventi promossi dall'Amministrazione mediante apposito convenzionamento;
 - f) la Fondazione dovrà opportunamente individuare la viabilità da considerare aperta agli utenti delle attrezzature e garantirne la piena fruibilità;
 - g) la tavola "Masterplan – Destinazioni d'uso" trasmessa dalla Fondazione con prot. 2015/3571 del 11/12/2015 (Allegato 1.A) unitamente alle prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015 definisce le destinazioni d'uso assentibili per le aree e gli edifici del complesso dell'ex Collegio Ciano in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 30 delle norme della Variante occidentale;
 - h) fermo restando la ripartizione delle destinazioni d'uso come stabilita dal comma 7 dell'art. 30, nelle more del Pua sono autorizzabili modifiche di destinazioni d'uso, sia pubbliche che private, fino al limite del 25% della volumetria totale del complesso, fatta salva la possibilità di assentire un intervento unitario, per finalità e/o soggetto proponente, di dimensioni più ampie. Nelle more della formazione del Pua le quantità volumetriche vengono valutate sulla base della tabella di cui alla nota della Fondazione prot. 2015/3571 del 11/12/2015 con le prescrizioni di cui alla nota PG/986935 del 14/12/2015;
 - i) a tal fine le volumetrie stimate dalla Fondazione (Allegato 1.B) risultano indicative e con la redazione del Pua si procederà al calcolo analitico mediante uno specifico elaborato tecnico;
 - j) le destinazioni d'uso private dovranno essere sempre bilanciate dalle attrezzature nel rispetto del comma 7 dell'art. 30;
 - k) le destinazioni d'uso sono flessibili, potendo su motivata richiesta della Fondazione essere variati a condizione che sia rispettato quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 30, solo nel caso di casi rilevanti e comunque in un quadro di coerenza del progetto complessivo di uso dell'ex Collegio;
 - l) gli usi pubblici proposti in apposite convenzioni dalla Fondazione al Comune per le diverse tipologie di attrezzature che nelle more del Pua saranno aperte alla città, dovranno almeno essere allineati agli usi pubblici ordinariamente richiesti per le attrezzature di uso pubblico ex art. 56 delle norme della Variante generale;
 - m) ~~tra le attrezzature verrà individuato con priorità e messo a disposizione della cittadinanza un luogo di incontro dedicato alla progettazione partecipata del Pua e al monitoraggio della trasformazione urbana;~~
 - n) gli interventi edilizi ammissibili sono limitati alla manutenzione straordinaria;
 - o) la Fondazione dovrà comunicare ai Servizi di Pianificazione urbanistica generale e Sportello unico edilizia privata la richiesta di titoli edilizi sulle parti private definite dal Masterplan anche ai fini della verifica dei punti g), h), j), mentre sulle parti ad uso pubblico si procederà mediante permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 28 bis del Dpr 380/2001 s.m.i., nel rispetto dei punti g), h), l) e m); nel caso non siano necessari interventi edilizi, la Fondazione dovrà comunque comunicare l'uso pubblico previsto delle attrezzature, così come individuate nella Tavola "Destinazioni d'uso" Allegato 1.A;

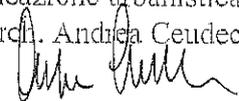
IL SEGRETARIO GENERALE

12
13

p) la Fondazione dovrà a presentare il Pua al raggiungimento del limite delle percentuali di cui alla precedente lettera h) e comunque in tempo utile al fine di pervenire all'approvazione del Pua entro 18 mesi dall'efficacia del presente provvedimento di approvazione del Masterplan, così come concordato nel tavolo tecnico;

- 2. Approvare l'allegato schema di convenzione tipo relativo alle attrezzature di uso pubblico.
- 3. Prevedere che l'efficacia dello schema di convenzione tipo e del Masterplan sia subordinata alla formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione;
- 4. Riservarsi di procedere alla redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, in caso di mancata formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente atto alla Fondazione, ovvero in caso di inerzia della Fondazione nella presentazione del Pua, decorsi 18 mesi dalla formalizzazione dell'intesa;
- 5. Dare mandato al Servizio pianificazione urbanistica generale di trasmettere il Masterplan alla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia al fine dei provvedimenti di competenza.

il dirigente del Servizio
Pianificazione urbanistica generale
arch. Andrea Ceudech



il dirigente del Servizio
Sportello unico edilizia privata
avv. Rosaria Contino



visto il Direttore
arch. Giuseppe Pulli



L'Assessore alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni
(prof. arch. Carmine Piscopo)



LA GIUNTA

Confermato che si dispone l'incarico di impiego previsto dall'art. 124, comma 4, del D. Lgs. 267/00 e lo stesso incarico deve immediatamente essere alla conoscenza di tutti gli uffici della Amministrazione comunale ed essere adottata
con voti UNANIMI

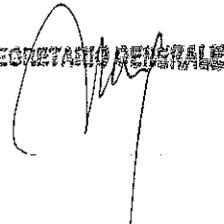
DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE





13

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 4/3/2016, AVENTE AD OGGETTO: Approvazione del Masterplan, avente valore di preliminare di piano urbanistico attuativo, per l'area dell'ex Collegio Ciano. Approvazione dello schema di convenzione tipo relativo alle attrezzature di uso pubblico. Riserva di procedere con la redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica.

I Dirigenti dei Servizi Pianificazione urbanistica generale e Sportello unico edilizia privata, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi.

Addl.....

I DIRIGENTI
Arch. Andrea Ceudech
Avv. Rosaria Contino

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 07 MAR 2016 Prot. IZ 195
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta: V.D.A

Addl.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap..... () del Bilancio, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione €
Impegno precedente €
Impegno presente €
Disponibile €

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addl.....

IL RAGIONIERE GENERALE

14

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI

Servizio Registrazione e Controllo Spese

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1 D. LGS. 267/2000, IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA - SPORTELLO UNICO EDILIZIA
PROT. N. 1 DEL 4/3/2016 - IZ195 DEL 7/3/2016

Letto l'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000 come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012;

Visto il Piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 bis, ter e quarter del D.Lgs. 267/2000, approvato con delibera consiliare n. 3 del 28/1/2013 aggiornato con la delibera consiliare n. 33 del 15/7/2013;

Vista la delibera di G.M. N. 16 DEL 14/1/2016 di indirizzo per la gestione e l'assunzione dei vincoli su stanziamenti esercizio provvisorio 2016;

Il presente provvedimento dispone l'approvazione del Masterplan avente valore di preliminare di Piano Urbanistico Attuativo per l'area dell'ex Collegio Ciano e dello schema di convenzione tipo tra l'Ente e la Fondazione Banco di Napoli relativo alle attrezzature di uso pubblico, subordinando l'efficacia degli stessi alla formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione e riservandosi di procedere alla redazione di un PUA di iniziativa pubblica in caso di mancata formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione entro 60 giorni o entro 18 mesi in caso di inerzia della stessa.

Si esprime parere favorevole atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio, riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.i.m. in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente.

A

2

IL RAGIONIERE GENERALE
DR. R. MUCCIARELLO

Proposta di deliberazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Servizio Sportello Unico Edilizia Privata prot. 1 del 4.3.2016 - pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 11.3.2016 - SG 165

Osservazioni del Segretario Generale

15

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dai Servizi proponenti.

Con il provvedimento in oggetto si intende approvare il Masterplan dell'area dell'ex Collegio Ciano, redatto dalla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, dettando, nel contempo, specifici indirizzi per l'esecuzione di interventi nelle more dell'approvazione del p.u.a. e per la relativa pianificazione.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: *"Favorevole. La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi"*.

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: *"[...] Si esprime parere favorevole atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio, riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e s.i.m. in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente."*

Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: *"la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali."* Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle prescrizioni del Piano di riequilibrio affinché lo stesso si mantenga idoneo, sia in termini di competenza che di cassa, all'effettivo risanamento dell'Ente.

Il provvedimento in oggetto prevede che la pianificazione delle aree "ex Collegio Ciano" e "Collina di San Laise" venga realizzata in fasi successive, di cui, la prima, con l'approvazione di un Masterplan presentato dall'Ente proprietario delle aree, Fondazione Banco Napoli, avente valore di Preliminare di Piano urbanistico attuativo. Tale documento, propedeutico al p.u.a., pur non trovando una sua esplicita disciplina nell'ambito della normativa in materia di pianificazione urbanistica attuativa, consentirà, tra l'altro, di poter autorizzare modifiche alle destinazioni d'uso, sia pubbliche che private, seppure in misura limitata, in conformità alla normativa di cui all'art. 30, comma 7, della Variante per la zona Occidentale al Piano regolatore generale.

Tuttavia, l'efficacia dell'approvazione del Masterplan e della convenzione viene sottoposta alla condizione (sospensiva) che la Fondazione, entro il termine di 60 giorni, formalizzi il risultato dell'intesa intercorsa con l'Ente.

Tale formalizzazione, una volta intervenuta, darebbe corso ad una successiva fase in cui l'iniziativa del PUA viene rimessa alla Fondazione, alla quale l'atto proposto assegna il termine di diciotto mesi entro cui esercitarla.

Rispetto a tali evenienze/condizioni il Comune di Napoli si riserva, secondo l'atto proposto *"di procedere alla redazione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, in caso di mancata formalizzazione dell'intesa da parte della Fondazione, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente atto alla Fondazione, ovvero in caso di inerzia della Fondazione nella presentazione del Pua, decorsi 18 mesi dalla formalizzazione dell'intesa."*

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

Si evidenzia che per l'adozione del piano urbanistico attuativo dovrà essere osservato l'iter di formazione disciplinato dagli artt. 26 e ss. della L. R. 16/2004 e s.m.i. nonché dall'art. 10 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, ai sensi dei quali si instaura un procedimento complesso, nel quale sono demandate alla Giunta Comunale l'adozione del p.u.a. e la sua successiva approvazione, qualora il piano sia conforme al Piano regolatore generale. Diversamente, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 16/2004, *"Se il Pua comporta la modifica degli atti di programmazione degli interventi, il Piano adottato è rimesso al Consiglio comunale per l'approvazione."* 16

In particolare, si richiamano:

- l'art. 27, comma 2, della L. R. 16/2004, in cui si dispone che *"Il Pua è adottato dalla Giunta comunale"*;
- l'art. 10 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, in cui si prevede che *"L'amministrazione comunale verifica, prima dell'adozione, che il PUA è compatibile con il PUC e con i piani di settore comunali. 2. Il Comune, dopo la adozione del PUA da parte della Giunta, garantisce il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente. 3. Il PUA è pubblicato nel BURC e sul sito web del Comune nonché all'albo pretorio. [...] 4. La Giunta comunale approva il PUA entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 5 valutando le eventuali osservazioni presentate in fase di partecipazione. 5. Al fine di garantire la funzione di coordinamento dell'attività pianificatoria, l'amministrazione comunale prima dell'approvazione trasmette il PUA all'amministrazione provinciale per eventuali osservazioni da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati. Decorso tale termine la Giunta comunale procede all'approvazione del PUA. [...] 7. Per i PUA di iniziativa privata, il Comune si esprime nei termini previsti dalla legge n. 241/90. 8. [...]"*;
- l'art. 30 delle Norme di Attuazione della Variante per la zona occidentale al Piano Regolatore Generale che *"[...] la sottozona nAb [...] relativa all'ex Collegio Ciano [...] è assoggettata a piano urbanistico esecutivo. Tale piano urbanistico esecutivo definisce la quota di attrezzatura ricettive da prevedere, nel quadro del dimensionamento stabilito dal successivo comma 7 e le caratteristiche che tali strutture dovranno assumere [...] per costituire un'offerta unitaria. [...] Nella sottozona nEa - Componenti strutturanti la configurazione naturale del territorio - aree agricole, relativa alla collina di San Laise, il piano si attua con interventi diretti. [...] La progettazione nell'ambito avverrà nel rispetto degli indirizzi di cui alla scheda n. 4 [...]"*.

Per gli aspetti prettamente tecnici che caratterizzano la proposta, assume particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici comunali e le valutazioni della dirigenza, alla quale compete, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che trova estrinsecazione nel parere di regolarità tecnica, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima. Nel quadro normativo disciplinante compiti e responsabilità della dirigenza, assume rilievo, altresì, l'attività di vigilanza e controllo sulla correttezza delle procedure attuative dell'atto proposto, ove dovesse essere confermato in sede deliberante, anche con riferimento al rispetto dei tempi del procedimento ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i. e dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza sanciti dall'art. 1 della medesima L. 241/1990.

Spetta all'Organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione conclusiva, tenendo conto che l'azione amministrativa si informa ai principi di buon andamento e imparzialità.

VISTO:
Il Sindaco

Il Segretario Generale

16.3.16

1 +

Deliberazione di G. C. n. 175 del 16/3/2016 composta da n. 17 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 45, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 7-4-16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 17 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 175 del 16-3-16

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 45 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.